

**VACCINARSI
CONTRO
L'INFLUENZA**

Oppure

**Perché l'80% del personale
sanitario non si vaccina contro
l'influenza e anche voi dovrete
pensarci bene!**

Vaccinazione contro l'influenza - Contesto

Agli inizi di dicembre 2004, l'istituto Robert-Koch-Institut (RKI), la più importante autorità sanitaria tedesca per la lotta contro le malattie infettive, a seguito di un'epidemia di influenza in una casa di riposo dichiarò: "I cittadini con una tempestiva vaccinazione antinfluenzale avevano la stessa probabilità di ammalarsi rispetto ai cittadini che non si erano sottoposti a vaccinazione". La vaccinazione antinfluenzale è inefficace o si tratta di un caso isolato, oppure di un errore? Leggete alcuni fatti meritevoli di riflessioni sul tema della vaccinazione antinfluenzale.

Benefici discutibili della vaccinazione antinfluenzale

Il problema comincia già a partire dagli studi clinici. L'istituto Paul-Ehrlich (PEI), l'autorità di controllo competente, non misura l'utilità dei vaccini in base al loro potere di contrastare il propagarsi di una malattia, bensì alla loro capacità di aumentare la quantità degli anticorpi specifici nel sangue. Un controllo sistematico a seguito dell'approvazione, che comprenda l'effettivo livello di efficacia, non si ritiene necessario, e anche questo per alcuni medici è motivo di preoccupazione. Non sappiamo nemmeno con assoluta certezza se l'approvazione di determinati elevati titoli anticorporeali comporti effettivamente l'immunità contro una specifica malattia. Il RKI afferma che l'altezza dei titoli è soltanto una variabile di sostituzione, poiché anche dal punto di vista della medicina tradizionale l'altezza dei titoli non incide da sola sul livello di immunità.

Livello di efficacia di una vaccinazione

Inoltre, ci sono ricerche che fanno sorgere dei dubbi in merito ai benefici. Uno studio è stato pubblicato nella rinomata rivista scientifica JAMA nel settembre 2003. Tale ricerca doveva esaminare la questione se il vaccino antinfluenzale nei bambini offra una tutela maggiore nei confronti dell'otite media. Il risultato non solo è stato la prova che ciò non solo non è dimostrato, ma anche che i bambini vaccinati nel complesso si ammalavano più spesso e per più tempo rispetto al gruppo di controllo non vaccinato.

La trasmissione della WDR "Rundum gesund" ha citato il 20 settembre 2004 il risultato di uno studio americano, che confrontava lo stato di salute del personale della fabbrica Ford vaccinato contro l'influenza e di quello vaccinato con un placebo:

"È stato dimostrato che la parte del personale vaccinata contro l'influenza nell'inverno seguente si recava effettivamente più spesso dal dottore, soffriva per più giorni di raffreddore e si ammalava più spesso, rispetto alla parte del personale che era stata vaccinata con un placebo."

I produttori del vaccino antinfluenzale hanno richiesto la cancellazione del contributo in Internet

La versione in Internet della trasmissione ha dovuto essere cancellata dal server su istigazione di un gruppo di lobby sulla vaccinazione a causa della sua "unilateralità". I membri di questo gruppo molto attivo in Internet non sono stati in grado di indicare gli errori oggettivi anche dopo diverse domande.

Meno influenze grazie a più vaccinazioni?

Nel 1997 c'erano 7 vaccini antinfluenzali approvati, nel 2004 erano 14, quindi il doppio. Durante l'inverno 1992/1993 sono state utilizzate 2,5 milioni di dosi, nell'inverno 2003/2004 le dosi erano 14,9 milioni, quindi quasi 6 volte di più. In quello stesso periodo sono diminuite le malattie e le morti causate dall'influenza? L'istituto di statistica ci fornisce i dati dei casi di morte per influenza accertati da laboratorio solo dal 1998. In quell'anno ce ne sono stati 11, poi 34, 22, 9 e nel 2002 erano 10 i casi documentati.

Le cifre anagrafiche sugli ammalati di influenza sono presenti solo con l'entrata in vigore della Legge sulla protezione contro le infezioni (IfSG) dal 2001. Nel 2001 erano 2487, nel 2002 2574 e nel 2003 ci sono stati 8473 casi accertati.

Pertanto, le statistiche indipendenti non riportano alcuna indicazione sul fatto che le annuali epidemie di influenza siano state ridotte grazie al crescente numero di vaccinazioni e di dosi inoculate.

Dati non rilevati dalle statistiche su effetti collaterali e danni dei vaccini

Le medesime preoccupazioni sembrano essere molto diffuse tra il personale medico e di assistenza, pertanto, resta piuttosto basso il tasso di vaccinazione contro l'influenza con una stima del 10 - 15%. Probabilmente non è un caso: ci è stato riportato ripetutamente di casi in cui le vaccinazioni contro l'influenza nelle case di riposo comportavano un'ondata di malattia.

Dal momento che negli studi clinici, la cifra delle persone sottoposte a test è naturalmente ridotta, possono essere individuati solo effetti collaterali che si registrano più spesso di 1 : 500 fino a 1 : 3000. La conseguenza, per esempio, potrebbe essere che una paralisi a vita, che compare in un caso su 5000 vaccinazioni, venga fatta passare sotto silenzio. Pertanto, vengono considerate negli studi soltanto persone sane. Gli allergici e gli altri ammalati cronici con sistema immunitario debole costituiscono tuttavia, secondo la stima del Professor Peter Elsner di Jena, circa un terzo della popolazione. Per circa un terzo della popolazione umana non sappiamo, come potrebbe reagire a vaccini appena inoculati. Non esistono nemmeno studi sistematici sul campo dopo l'inoculazione.

Ormai conosciamo alcuni dei trucchi con i quali tali studi possono essere "abbelliti". Per esempio, non si indaga su dove siano andate a finire le persone che non si presentano più e semplicemente vengono eliminate dallo studio. Le conseguenze: se si tratta di casi con pesanti e gravi effetti collaterali, non rientrano nello studio e pertanto neanche nel foglietto istruzioni e nelle dettagliate informazioni specialistiche. I rischi e la probabilità degli effetti collaterali che si basano sugli studi clinici indicati nel foglietto istruzioni sono pertanto da considerarsi con estrema cautela.

L'efficacia del vaccino antinfluenzale è controllata dal produttore

Gli studi clinici non vengono finanziati e condotti dalle autorità sanitarie, ma di regola dai produttori stessi. Non sappiamo in che misura venga esercitato un controllo da parte dell'istituto Paul-Ehrlich-Institut (PEI), poiché le autorità ignorano regolarmente tali richieste, anche se provengono da medici.

Inoltre, il sistema di reporting per i casi sospetti di complicanze da vaccino a seguito dell'entrata in vigore della Legge sulla protezione dalle infezioni (IfSG) il 1. gennaio 2001 è quasi completamente crollato e le autorità sanitarie hanno dovuto di recente dichiarare nella Gazzetta dell'Ufficio federale della sanità, che la reale entità delle complicanze da vaccino per loro risulta sconosciuta. Secondo fonti ufficiali prima del 2001 sono state indicate soltanto dal 5 al 10% di tutte le reazioni da vaccino indesiderate, la maggior parte dovrebbe ancora essere individuata. Pertanto, non sono valide le stesse analisi su rischi-benefici anche e soprattutto per il vaccino antinfluenzale.

Si presumono migliaia di casi di morte per influenza?

Secondo il RKI l'annuale epidemia di influenza causa solo in Germania ogni anno mediamente ca. 8000 decessi. Nell'inverno 2003/2003 ci dovrebbero essere stati fino a 20.000 morti. (11) Secondo l'ufficio stampa di RKI queste cifre non sono state correttamente acquisite sulla base dei certificati di morte, ma calcolati con l'aiuto di una formula statistica, secondo cui, semplificando, i decessi avvenuti in estate vengono dedotti dai decessi dell'inverno. Né le statistiche di mortalità dell'Ufficio federale di statistica, né i casi riportati dagli altri sistemi di reporting confermano un'estinzione di massa di tale dimensione: si riscontrano circa una o due dozzine, non di più. Ogni serio statista dovrebbe cercare di trovare conferma di tali calcoli elevati attraverso dati acquisiti statisticamente. Dopo tutto, si tratta di uno scenario da horror, che è in grado di seminare panico e terrore nella popolazione.

Probabilmente si ambisce a suscitare paura in questo modo per ottenere un tasso di vaccinazione massimo. Tutto ciò che potrebbe danneggiare l'obiettivo della vaccinazione,

promulgato con inesorabile zelo, viene sistematicamente ignorato e banalizzato, anche se ci sono gravi indizi che le vaccinazioni non siano né utili né privi di rischi come sperato.

I produttori dei preparati dell'influenza hanno voce in capitolo

Nel valutare le epidemie di influenza stagionale l'autorità federale confida soprattutto nel sistema di reporting di controlli a campione di "Arbeitsgemeinschaft Influenza" (AGI - Gruppo Studio Influenza).

Questa realtà ha sede presso l'istituto RKI, tuttavia viene finanziata da quattro produttori di vaccini.

Non è ipotizzabile che i produttori sostengano un progetto, che comporti la riduzione del loro fatturato. In realtà la cifra delle dosi di vaccino inoculate nei 10 anni successivi alla fondazione di AGI (autunno 1992/1993) si è sestuplicata!

Secondo AGI gli ambulatori medici particolarmente motivati comunicano all'organizzazione malattie alle vie respiratorie ad esempio con un test rapido messo a disposizione dalla Arbeitsgemeinschaft (AGI). Con un aumento delle comunicazioni vengono create le prossime "epidemie" attraverso proiezioni, stime e assunzioni scientificamente inammissibili.

Conclusione:

1. Non esistono prove inconfutabili sull'utilizzo del vaccino antinfluenzale.
2. La frequenza e il grado degli effetti indesiderati delle vaccinazioni antinfluenzali risultano sconosciuti agli organi federali competenti.
3. Pertanto, non è attualmente possibile una ragionevole ponderazione tra benefici e rischi.
4. Le informazioni ufficiali sulle presunte epidemie di influenza e i casi di morte si basano su giochi numerici non verificabili.
5. Le autorità sanitarie competenti si affidano nella loro valutazione del pericolo di influenza a organizzazioni dipendenti finanziariamente dai produttori di vaccini.
6. Lo scopo della vaccinazione massima della popolazione diventa subito un dogma a causa di errati argomentazioni scientifiche.

Indicazione delle fonti:

- (1) EpiBull N. 12/2005
- (2) "impf-report" Newsletter N. 14/2005
- (3) Email dell'ufficio stampa RKI del 02 Feb. 2005 all'Autore
- (4) FOCUS N. 47/2004, pagina 12
- (5) JAMA, Vol. 290, N. 12, 24. Sett. 2003
- (6) Dichiarazione a mezzo stampa RKI/PEI del 22. Sett. 2003
- (7) "impf-report" Newsletter N. 4/2005
- (8) Comunicato DPA del 18 aprile 2005
- (9) <http://www.impf-report.de/jahrgang/2004/28.htm#02>
- (10) Bollettino sanitario 12/2004, pagina 1161
- (11) Dichiarazione a mezzo stampa RKI del 22. Sett. 2003

Siamo in grado di inviare il nostro libro catalogo con le raccomandazioni sulla letteratura e ulteriori informazioni. Nel sito web trovate anche i documenti per la registrazione come membro. Abbiamo bisogno di voi, per poter portare avanti il nostro lavoro e per poter dare il giusto peso alla critica contro le vaccinazioni. Potete contattarci per ulteriori domande anche via email o via telefono.

Il Team Rete Info Vaccini

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito: www.impfentscheid.ch

Coordinate postali: Conto postale: 85-605923-9, IBAN: CH19 0900 0000 8560 5923 9
Coordinate bancarie EU: Raiffeisen Rankweil, conto: 1.478.808, IBAN: AT48 3746 1000 0147 8808